

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 31 - Numero 28 € 1,20 in Italia (con ENCICLOPEDIA DELLE STRISCE € 9,10)

venerdì 3 febbraio 2006

Alle 20 la strana festa made in Usa della galleria di via Libertà

ANTONELLA ROMANO

TRA gli invitati ci saranno grandi "chiacchieroni" di Palermo, attori, registi, docenti universitari, giornalisti, tutta gente che con le parole ama giocare e lavorare. Saranno pregati, dopo il suono del gong, a comunicare tra di loro in silenzio. Questo accadrà stasera al primo *silent party* cittadino che si terrà alle ore 20 alla galleria 54 B, studio di arte e progettazione di via Libertà 54 B. In questo spazio cultural-mondano andrà in scena un evento: la negazione della parola. *I quiet o silent party*, recente invenzione newyorkese, attribuita al cantautore rock Tony Noe e al *life-artist* Paul Reban, sono in voga nelle capitali europee, dove per partecipare all'appuntamento col silenzio la gente si mette in lista d'attesa, e senza fiatare. In Italia già esiste il festival del silenzio di Vicenza.

«Noi siamo i primi a realizzare un *silent party* in un luogo chiuso. Eabbiamo invitato gente che ama la chiacchiera o che di linguaggio si occupa per mestiere. Erano entusiasti all'idea», spiega Antonella Caradonna, una delle tre organizzatrici assieme a Patrizia Carapezza e a Simona Gaziano. E così, tra gli ospiti della prima isola del silenzio palermitana ci saranno il professore Franco Lo Piparo, docente di Filosofia del linguaggio, ed esponenti della cultura e del teatro come Aurelio Pes, Beno Mazzone Renato Tomasino.

E non deve sembrare troppo strano che a sponsorizzare il *silent party* ci sia l'Amia. Il punto è che l'inquinamento acustico, oltre all'ammorbamento dell'aria, a Palermo raggiunge vette allarmanti. E così come l'Amia sponsorizza la pulizia delle strade ha deciso di intestarsi la campagna per la "pulizia sonora". Lo slogan? Buttiamo le parole nei cassonetti. «Enzo Galioto — aggiunge Antonella Caradonna — smetterà per una volta i panni del politico per essere un presidente dell'Amia silenzioso. In piena campagna elettorale, è stato, direi, quasi chic da parte sua aderire a una proposta così provocatoria». Il tema sarà introdotto da una voce narrante. Uno scrittore palermitano molto noto, ma che rispetta



Suona il gong al 54B tutti zitti per vedere l'effetto

il silenzio e non svela l'identità, racconterà una breve storia sul silenzio e sull'imbarazzo che si avverte quando si sta zitti in ascensore, in macchina o durante i bilanci di tanti anni fa. Poi suonerà il gong e sarà dato il via al silenzio vero.

«Da quel momento bocche cucite. Ma si può sempre utilizzare

la parola scritta o trovare linguaggi alternativi come la valenza comunicativa del gesto, di uno sguardo o di una carezza — spiegano le organizzatrici — Il silenzio invita all'attenzione, sintonizza gli interlocutori e genera una nuova capacità d'ascolto». Gli ospiti potranno sedersi ai tavolini dove troveranno bigliettini

e matite, chi non vorrà rinunciare ai convenevoli potrà mandarsi messaggi. Per il resto divieto di fumo, cellulari spenti. In alcuni party c'è la cena inclusa o dei drink a tema. Qui si potrà bere solo acqua, e di marca siciliana. Il silenzio sarà naturalmente allestito da candele e incensi profumati e sottofondi con i suoni della natura. E mentre la gente assapora il silenzio il pubblico sarà ripreso da una telecamera, per un video da spedire al festival di Vicenza del prossimo autunno. Trascorsa un'oretta nella quiete più assoluta, la serata sarà conclusa da una composizione per violino e tamburo del compositore Francesco La Bruna.